

L'opera buona

L'opera buona

L'opera buona

di Lionello Turrini (riduzione di R. Lussignoli)

Personaggi

Gino

Lei

GINO (si guarda intorno) Non c'. Eppure la vedo sempre seduta l', su quel sasso, ad aspettare. Aspettare chi? Chi andrà mai con una donna così? I sessant'anni li ha superati

da un pezzo, forse neppure lei ricorda da quando. E i capelli? Da lontano qualcuno può

scambiarla per bionda ma poveretta, vista da vicino bianca con qualche striatura mal

data di giallo. Si misse l'antinebbia in testa, mi sono detto, ma poi mi sembrata

un'inutile cattiveria e mi sono sgridato da solo. Dai Gino, non fare così, magari anche lei

ha i suoi clienti affezionati: qualche camionista con la cataratta...no no, questa un'altra

cattiveria (pausa) E pensare che le chiamano donne di piacere, come diceva Nanni

Svampa in una vecchia canzone. La musica non me la ricordo più, ma le parole sì; quelle

mi sono rimaste impronte: "...pensa caro il mio fiore, che stai per vecchia bagascia, che

adess la te brascia, la pudeva vess la tua mamma. La vitta l' stranna, la pudeva
vess la

tua mamma..."(lunga pausa). La tua mamma... chiss dove sar la mia mamma.
Avevo

dici anni quando se ne and da casa. Se ne and... o fu pap a scacciarla? In tutti
qusti

anni non ho mai saputo la verit; pap si smpre rifiutato di parlarmi di lei. Ricordo
vagamente qul che successo: la mamma era stata assieme ad un amico di pap e lui
si

era arrabbiato, ma arrabbiato forte. La mamma aveva crcato di fargli capire che
laltro,

poveretto, era vedovo, smpre triste... lei ne aveva avuto pit e cos l'aveva coccolato
un

po'... "Coccolato !? aveva urlato mio padre. A ltto ci sei stata, altro che coccolato..

S, vro, ma l'ho fatto per amicizia, per amore dl prossimo; stato come fare

un'offerta in chisa." "Non bestemmiare ! Ma l'uomo che amo davvro sei tu, sei
solo

tu... Basta, sei una... e la cacci da casa. Spavntato dalle urla corsi dalla zia, e da
allora non ho pi rivisto la mia mamma; ne vista ne sentita. Chiss se aveva ragione
pap

ad insultarla a qul modo o se invece la mamma non fosse veramente uningnua dal
cuore grande e gnroso.

LEI (arrivando, lo vede) Ciao bl moretto. Stai aspettando m? (si avvicina) Fatti
vedere.

Come sei carino. No, di certo tu non ti sei frmato per ...Vuoi un'informazione, vro?

Hai perso la strada?

GINO Grazie, ma io...

LEI No, no. Non mi dvi niente. Le informazioni le do gratis. Ma solo quulle. Le altre cose

si pagano... Pco, ma si pagano.

GINO Ecco, proprio gusto volevo chiderle. Quanto guadagna in un giorno? In media, voglio

dire.

LEI Ehi, mortto. Non sarai mica quullo dlle tasse, eh? Vuoi mettere le tasse sulle mie ntrate?

GINO No, tranquilla, sono un amico. Volevo solo sapere se guadagna abbastanza per vivere.

Perch non mi sembra che se ne fermino molti...

LEI E hanno ragione. Ma mi vedi bne? Perch dovrbbero fermarsi?

GINO E allora perch sta qui? Ha qualche clinte affezionato?

LEI Diciamo cos..Ma a t, bl mortto, cosa te ne frega? Che mestire fai? Il giornalista? Stai

facendo un 'inchiesta?

GINO No, non sono un giornalista. Spsso passo per qusta strada ed da tmpo che la vedo.

Oggi mi sono fermato perch il suo viso, la sua figura mi sono... familiari.

LEI Ti sono familiari? Oh, che bllo. Non sapvo di avere una quasi famiglia!; e cos tu

potresti essere mio figlio. Beh, sei carino. Quasi quasi ti adotto... per c' un problma...

la tua mamma non potrbbe mantenerti: guadagna troppo poco.

GINO Io guadagno bene. Potrei adottarla io.

LEI Oh, questa poi... aspetta, aspetta, lasciami fare una bella risata, che vaccate cose non ne

avevo mai sentite. Vuoi adottarmi? E perché?

GINO Non lo so. Ma mi sembra che alla sua... mi scusi se le sembra irriverente... alla sua età...

star qui, sotto il sole d'estate o al gelo dell'inverno per tentare... su, dica la verità, il più delle volte qui solo per tentare di fare qualcosa.

LEI Beh, certo. Sarebbe troppo bello. Fosse tutti i giorni si guadagnerebbe bene.

GINO Non mi ha ancora detto quanto fa in un mese.

LEI Vediamo: due, tre... qualche volta anche quattrocentomila.

GINO Se gliene do cinquecentomila, smette?

LEI Cosa? Cinquecentomila al mese, solo per te? Ma devi essere matto!

GINO No, non per me. Per smettere, per stare in casa, al caldo in inverno o al riparo dal sole in

estate.

LEI Scusa, ma non capisco. Ma perché mi dai cinquecentomila lire al mese? Per la mia

bella faccia? Che poi, bella non lo più da un pezzo.

GINO Gliel'ho detto: ormai la sua persona mi diventata familiare e quindi faccio conto che

Ho ritrovato una vecchia zia che... che voglio aiutare.

LEI Oddio, sto sognando. Mi stai prendendo in giro? Hai preso un colpo in testa? (ripetuti

cenni di diniego di Gino) Va bene, va bene. Sì, sì, ti dico di sì prima che cambi idea.

Comincio subito?

GINO Certo. Da questo momento puoi andare a casa e dire: basta. Ho finito. Ecco, dica un bel

ciao a questo sasso. Ciao sasso, non mi sieder più qui ad aspettare.

LEI S, s: ciao sasso, non mi sieder più qui ad aspettare. Senti... ma io non ci credo.

Davvero non mi prendi in giro?

GINO Tranquilla, sono serissimo. Ecco, queste sono le prime cinquecentomila.

Ogni inizio di mese le far avere all'indirizzo che mi darà, quanto pattuito.

Ovviamente... addio sasso...

LEI Ovviamente... dimmi almeno come ti chiami.

GINO Faccia lei, scelga il nome che preferisce. Addio.

LEI Addio e grazie (esce) grazie Fata Turchina, grazie (i ringraziamenti ripetono fino a spegnersi)

GINO (si allontana per risalire in macchina) Mamma, dovunque tu sia, immagina che l'abbia fatto

per te (esce, buio)

Quadro II : si riaccendono le luci: lei già in scena, seduta sul sasso. Gino entra furibondo.

GINO Beh, non ce l'hai fatta, eh?! Il mestiere ce l'hai nel sangue, vero? E poi dicono che lo fanno

per bisogno. Balle. Quando una p... (si frena), quando una cosa, lo per tutta la vita!

Bella gratitudine...

LEI Tu mi si fa mi dicevi "signora" e mi davi del lei (alza le spalle)Ti aspettavo, sai? Tieni,

morto, questi sono i tuoi soldi... da quando ho ripreso a fare la vita. Non mi puoi comprare.

Scusami, lo so che l'hai fatto a fine. Forse volevi farti perdonare qualcosa del tuo

passato, non so... mi spiace di averti deluso. Potevi dirla quella parola che sei riuscito

a trattenere perché vero, lo sono. Quando una lo fa, lo fa per tutta la vita; basta una volta, poi quell'etichetta non te la toglie più nessuno. Ho ricominciato, sì, ma non perché senta ancora certi pruriti, come dite voi uomini. È vero, vndevo sesso, ma davo amore. E ancora lo do. Sai perché ho ripreso? Avevo bisogno di qualcuno che mi dicesse: "Ciao bella bionda, vuoi fare l'amore con me?" Lo so che tutta una finzione: pochi minuti di sesso frettoloso e via. Ma per qualche istante c'è qualcuno che mi abbraccia ed io non mi sento più sola, inutile. Cerca di capire cosa sono per quello storpio che mai nessuna donna ha voluto, oppure cosa prova quel povero vecchio, vedovo da tanti anni, nell'abbracciarmi. Per lui sono tutto in quel momento. Poverino, alla sua età non che combini molto. Ma lui non vuole nemmeno combinare molto. Si sforza per me perché vuol darmi la sensazione che sono una persona che si può amare. E questo per me fa la vita. Lo so, non un granché.

Forse l'amore vero diverso: quello della famiglia, dei figli. E parlarsi, magari litigare, ma sentirsi uniti. Io sono sola, la mia famiglia chissà dov'è... ed ho bisogno d'amore.

Bisogno, capisci? Ecco perché non posso accettare di ritirarmi, come dici tu. Perché ritirarsi

Significa rinunciare all'amore, anche se squallido, lo so, di pochi minuti, lo so. Anche se

non amore ma umiliazione, lo so. Ma pur smpre vicinanza con qualcuno. E la
solitudine che ammazza, non il frddo o il troppo caldo. Forse non resister al frddo
del

prossimo invrno, ormai sono una carriola. Ma morir qui, su questo sasso. E allora s
che

dir: ciao sasso, addio. Ciao, bl mortto, mi hai capito, vro?

GINO S, ho capito. Mi scusi signora e... buona fortuna.

Questo copione è stato visto: